

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

Doc. IV

n. 2

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZAZIONE DI INTERCETTAZIONI DI CONVERSAZIONI TELEFONICHE

DEL SENATORE

PAOLO GUZZANTI

**nell'ambito di un procedimento penale pendente nei confronti di terzi
(n. 10824/06 R.G.N.R. - n. 27082/06 R.G. G.I.P.)**

Trasmessa dal Giudice per le indagini preliminari

presso il Tribunale di Roma

il 26 gennaio 2007



TRIBUNALE DI ROMA
SEZIONE DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI
UFFICIO 26

Giudice per le indagini preliminari, dott. Guglielmo MUNTONI

RISERVATA

Al Signor
Presidente del Senato della Repubblica
Palazzo Madama
Roma

OGGETTO: richiesta ai sensi dell'art. 6 comma 2 della legge n. 140/2003 di autorizzazione alla utilizzazione di intercettazioni telefoniche relative a conversazioni alle quali ha preso parte il Senatore Paolo Guzzanti.

Illustre Presidente,

Il sottoscritto, dott. Guglielmo Muntoni, procede in qualità di giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Roma nei confronti di Scaramella Mario, procedimento penale N. 10824/06 R.G. notizie di reato e N. 27082/06 R.G. G.I.P..

Il Pubblico Ministero procedente, dott. Pietro Saviotti, ha chiesto, ai sensi ed ai fini dell'art. 6 comma 2 legge 140/2003, l'avvio della procedura per richiedere al Senato della Repubblica l'autorizzazione all'utilizzo di alcune conversazioni telefoniche intercorse tra l'indagato Mario Scaramella ed il Senatore Paolo Guzzanti.

La difesa dello Scaramella, a sua volta, ha formulato istanza di richiedere al Senato della Repubblica l'autorizzazione all'utilizzo di tutte le conversazioni telefoniche intercettate che siano intercorse tra lo Scaramella ed il Senatore Paolo Guzzanti.

Sentite le parti ai sensi dell'art. 268.6 c.p.p., il sottoscritto ha emesso in data 26.1.2007 l'ordinanza prevista dall'art. 6 comma 2 della legge n. 140/2003, dichiarando la necessità - al fine di accertare i fatti oggetto del procedimento penale qui pendente a carico dello Scaramella - di utilizzare **trentacinque conversazioni telefoniche intercettate sulle utenze in uso allo Scaramella, alle quali aveva preso parte il Senatore Paolo Guzzanti.**

Allo Scaramella sono stati contestati i seguenti delitti, capi A), B), C), D) ed E):

a) artt. 10, 12, 14 L 497/74, 110 c.p. in Napoli, Teramo e in altri luoghi imprecisati dello Stato acc.to in Napoli il 31/10/05 - concorso in importazione, detenzione e porto di munizionamento da guerra, esplosivo, armi comuni da sparo e da guerra -

b) delitto p. e .p. dagli artt. 368, primo e secondo comma, 368-48, 81 cpv. c.p. perché, con ripetute denunce ad uffici di polizia, a sua firma o a firma di terzi a ciò indotti dallo stesso SCARAMELLA, conoscendone l'innocenza, accusava TALIK Alexander, ex ufficiale dei servizi segreti russi, dei reati di importazione, detenzione e porto di munizionamento da guerra e di armi comuni da sparo, con finalità di terrorismo, in vista della preparazione di un attentato ai danni suoi, del Senatore Guzzanti e di GANCHV Andrei in conseguenza delle

attività della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul dossier MITROKHIN e l'attività di intelligence italiana; in particolare

- con denuncia 14 ottobre 2005 al commissariato "Dante" dichiarava di aver appreso del coinvolgimento del TALIK in un progetto di attentato ai danni suoi e del Senatore Guzzanti con armi non convenzionali in arrivo sul territorio italiano dall'Ucraina;
- con integrazione denuncia presso lo stesso commissariato, in data 15 aggiungeva che nel corso di un incontro con LITVINENKO Alexander e Maxim avrebbe appreso che con un veicolo in arrivo a Napoli sarebbe giunto armamento da guerra per un attentato voluto ai servizi di sicurezza russi ed ucraini per minacciare il Presidente della Commissione Mitrokhin o lui stesso o il consulente Ganchev;
- con seguito in data 15 ottobre all'ufficio denunce dalla Questura di Napoli specificava le armi in arrivo - lanciagranate RPG 7 e relativo munizionamento -;
- riferiva quindi, sempre in data 15 ottobre, a un funzionario della Squadra Mobile di Napoli la targa di uno dei furgoni in viaggio verso Napoli con le armi; con tali indicazioni veniva effettivamente individuato in data 16 ottobre in località Mosciano S. Angelo un furgone che trasportava tra l'altro due granate da lancio Vog 25 P cal. 40 mm per lanciagranate GP 25 e un detonatore elettrico, con arresto degli occupanti del mezzo, di nazionalità ucraina;
- in data 16 ottobre LITVINENKO Maxim, avendo ricevuto indicazioni in tal senso dallo SCARAMELLA che gli prospettava la gravità delle informazioni in suo possesso, esponeva al Commissariato di Senigallia di aver appreso dal fratello Alexander di un progetto di attentato ai danni del Senatore GUZZANTI e dello SCARAMELLA mediante armi inviate a Napoli e destinato ad un ex capitano dei servizi segreti Russi;
- nuovamente ascoltato dalla Squadra Mobile di Napoli in data 17 e 18 ottobre, 3 e 11 novembre confermava il progetto di attentato ai danni suoi, del Presidente e dei componenti della Commissione Mitrokhin, del LITVINENKO Maxim, da effettuarsi mediante l'armamento fatto giungere in Italia, armamento a tal fine destinato al TALIK, ex capitano dei servizi segreti russi, con il diretto interessamento di mafiosi legati ai servizi russi e ucraini e, tramite questi, al terrorismo islamico e ad Al Quaida; accreditava tali informazioni anche con il riferimento alle conferme ricevute da due ex ufficiali della CIA, Lou Palombo e Bob Lady;
- in data 11 novembre 2005, presso la Squadra Mobile di Napoli, integrava le precedenti dichiarazioni nei confronti del TALIK comunicando di aver appreso che questi avrebbe avuto la disponibilità nel precedente settembre di armi automatiche di fabbricazione straniera, (una pistola Luger, fucili a pompa, etc) in un immobile in Napoli via Ventraglieri 40, asserendo di aver avuto tali informazioni dalle sue fonti già citate; le armi, corrispondenti a quelle indicate, erano state effettivamente rinvenute a quell'indirizzo in data 21 settembre, a seguito di perquisizione di iniziativa di una squadra di "Falchi" della Questura di Napoli; lo SCARAMELLA in data 9 novembre aveva richiesto copia del verbale di sequestro a un componente della pattuglia operante asserendo di averne titolo in qualità di agente dei servizi; in Napoli e altrove fino al novembre 2006

c) delitto p. e p. dagli artt. 495, 61 n.2 c.p. perché, al fine di commettere il reato di cui al capo b) e quindi per avvalorare le proprie dichiarazioni dell'11 novembre alla Squadra Mobile di Napoli in ordine alla precisione delle notizie asseritamene ricevute sulla disponibilità di armi da parte del TALIK in via Ventaglieri, dichiarava falsamente all'ass. della polizia di Stato STARA Alfredo di essere un agente dei servizi segreti; in Napoli il 9 novembre 2006

d) delitto p. e p. dagli artt. 326, 48, 110, 61 n. 2 c.p. perché, al fine di commettere il reato di cui al capo b) e quindi per avvalorare le proprie dichiarazioni dell'11 novembre alla Squadra Mobile di Napoli in ordine alla precisione delle notizie asseritamene ricevute sulla

disponibilità di armi da parte del TALIK in via Ventaglieri, induceva l'ass. della polizia di Stato STARA Alfredo, traendolo in errore sulla propria qualità di agente dei servizi segreti, a consegnargli, per il tramite di Napoli Marco, Commissario Capo della Polizia di Stato, una copia del verbale di sequestro dallo STARA operato il 21 settembre 2006

In Napoli in data compresa tra il 9 e l'11 novembre 2006

e) delitto p.e p. dagli artt. 326 e 379 bis, 110 c.p. perché induceva - e quindi vi dava concorso direttamente o tramite terzi - un pubblico ufficiale non identificato della Procura di Napoli o della Questura di Napoli, ovvero un incaricato di pubblico servizio non identificato presso il gestore telefonico interessato all'esecuzione delle intercettazioni telefoniche disposte dalla Procura di Napoli sulle utenze dello stesso SCARAMELLA, a rivelare l'esistenza di indagini e di intercettazioni telefoniche che lo riguardavano, con abuso delle funzioni o del servizio dei predetti;

in Napoli acc.to il 23 febbraio 2006

In relazione al reato di cui al capo B), calunnia continuata e aggravata in danno di Talik Alexander, è stata emessa ordinanza di custodia in carcere in data 7.12.2006, provvedimento al quale è stata data esecuzione in data 24.12.2006, al rientro in Italia dello Scaramella, consentendo il titolo del reato la emissione di tale provvedimento coercitivo ed essendo stati acquisiti gravi ed univoci indizi di colpevolezza. Per gli altri delitti si procede a piede libero nei confronti dell'indagato e deve rilevarsi l'assenza, allo stato, di gravi indizi di colpevolezza in relazione al reato di cui al capo "A" - per il quale sono in corso le indagini - ed al reato di cui al capo "E", per il quale i gravi indizi di colpevolezza sono desumibili solo dalle conversazioni di cui si chiede la utilizzazione.

Nel corso dell'interrogatorio di garanzia l'indagato ha negato gli addebiti, pur ammettendo di non avere fornito alcun contributo al rinvenimento delle armi in Via Ventraglieri a Napoli e di non avere alcun elemento per ritenere che in tali fatti fosse coinvolto il Talik.

La necessità di utilizzare tali trentacinque conversazioni è stata ritenuta, come da ordinanza che si allega nella quale tale aspetto viene esaminato per ciascuna conversazione, in quanto tali conversazioni contengono espliciti riferimenti alle circostanze in cui i reati ascritti allo Scaramella appaiono essere stati commessi ed alle finalità anche anti istituzionali della condotta (avendo lo Scaramella, secondo l'ipotesi accusatoria, fatto pervenire notizie in tutto o in parte false ad una commissione parlamentare per fini privati).

Solo attraverso la utilizzazione di tali conversazioni potrà essere consentito lo sviluppo delle indagini in relazione ai fatti in esse riferiti, sia per quanto attiene la pubblica accusa, sia per quanto attiene le investigazioni difensive e le rispettive valutazioni a sostegno delle diverse tesi processuali.

In particolare è stata sottolineata la rilevanza dei riferimenti che emergono dalle conversazioni in questione:

- alle fonti asseritamente poste dallo Scaramella a fondamento delle accuse lanciate contro i soggetti che si assume essere stati calunniati (capo "b"),
- alle fonti indicate dallo Scaramella o comunque emergenti in relazione ai ritrovamenti di armi in cui è coinvolto lo Scaramella (capo "a"),
- alle fonti relative agli asseriti attentati orditi contro lo Scaramella ovvero contro il Senatore Guzzanti (capo "b")
- alle fonti da cui lo Scaramella ha appreso illecitamente dell'esistenza di intercettazioni telefoniche disposte nei suoi confronti (capo "e")
- alle modalità di acquisizione di tali fonti

La vicenda processuale trae origine da una serie di denunce presentate dallo Scaramella ed aventi per oggetto il progetto di un attentato predisposto nei confronti del Senatore Guzzanti e dello stesso Scaramella con uso di un lancia granate, varie minacce subite e ritrovamenti di armi a dire dello Scaramella a lui attribuibili grazie a sue fonti ben informate su tali traffici.

Con informativa del 23.2.2006 della Squadra Mobile di Napoli ha riferito che lo SCARAMELLA, consulente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta "MITROKHIN", tra il 14 ed il 15 ottobre del 2005, aveva preso contatti con vari Uffici di Polizia di Napoli, segnalando che era in atto un "progetto di aggressione" ai danni suoi e del Senatore GUZZANTI, Presidente di detta Commissione, fornendo addirittura la targa di un mezzo che sarebbe stato utilizzato per trasportare le armi, il nome di due dei trasportatori ed il destinatario che avrebbe poi dovuto compiere l'attentato. L'operazione, a dire dello SCARAMELLA, avrebbe comportato l'introduzione in Italia di un lanciagranate modello RPG 7 con relativo munizionamento e sarebbero stati utilizzati due veicoli.

Le fonti che, in termini diversi, a dire dello SCARAMELLA, avrebbero fornito indicazioni sulla vicenda, sarebbero state identificabili nei seguenti personaggi:

ALEXANDER LITVINENKO, asseritamente già Colonnello dei servizi di sicurezza russi, residente a Londra;

MAXIM LITVINENKO, fratello di Alexander, residente in Italia;

EUGENY LIMAREV, asseritamente già appartenente ai servizi di sicurezza russi, residente in Francia;

VOLODYMYR KOBIK, impiegato all'Ambasciata di Ucraina a Roma;

ANDREY GANCHEV, interprete di lingua russa impiegato dallo Scaramella.

Invece, coinvolte nel progetto di aggressione, sarebbero state le sottonotate persone:

ALEXANDER TALIK, asseritamente ex Ufficiale del KGB domiciliato a Napoli;

tale **SENA KROK**;

EUGENIO TOTSKI, asseritamente già capo dei servizi segreti ucraini a Roma.

Tuttavia, l'attività informativa riferita dallo SCARAMELLA e dalle sue "fonti", appariva indirizzare o riferire espliciti sospetti proprio sul citato TALIK.

A seguito di queste indicazioni la Squadra Mobile di Teramo aveva effettivamente individuato il furgone segnalato, rintracciato seguendo un altro furgone con targa straniera, rinvenendo durante la perquisizione del mezzo un pacco con due granate celate all'interno.

Nella circostanza erano state arrestate diverse persone di nazionalità ucraina.

A dire dello SCARAMELLA, successivamente esaminato, l'informazione sull'arrivo delle armi in Italia gli sarebbe stata fornita da **Alexander LITVINENKO**, il quale avrebbe specificato che le armi sarebbero dovute servire per un attentato voluto dai servizi di sicurezza russi o ucraini per minacciare il Presidente della Commissione MITROKHIN.

Sempre secondo quanto asseritamente appreso dalle sue "fonti", lo Scaramella ha affermato che il soggetto in definitiva interessato a ricevere le armi e potenzialmente pericoloso per la sicurezza sua e del Presidente GUZZANTI sarebbe stato **ALEXANDER TALIK**, soggetto con il quale, per altro, lo SCARAMELLA risulta avere mantenuto cordiali rapporti e frequentazione prima e dopo la presentazione delle denunce.

Il TALIK, secondo la ricostruzione dello SCARAMELLA, sarebbe stato collegato per un non meglio definito programma dei servizi di sicurezza russi a **KROK SENA**, il cui vero nome sarebbe **SHEBALIN VIKTOR VASILEVICK**.

Le indagini svolte hanno portato alla acquisizione di gravi indizi di colpevolezza a carico dello SCARAMELLA in ordine al delitto di calunnia aggravata e continuata in danno del TALIK e nei confronti dello Scaramella è stata emessa ed eseguita, come sopra indicato,

ordinanza di custodia in carcere per tale delitto, ordinanza che si allega per una migliore comprensione della vicenda.

Le indagini svolte hanno evidenziato come anche in relazione al rinvenimento delle armi a Teramo la versione fornita dallo SCARAMELLA sia assai poco credibile, con un coinvolgimento dello Scaramella nel trasporto di tali armi da verificare attentamente.

Quanto al rinvenimento delle armi in un immobile in Napoli, Via Ventraglieri 40, lo Scaramella in sede di interrogatorio, come sopra accennato, ha sostanzialmente ammesso l'addebito, sia in relazione al fatto che egli non fornì alcun contributo per tale ritrovamento, sia in relazione alla estraneità del TALIK a tali fatti che vennero utilizzati dallo Scaramella, ancora una volta, per attribuire credibilità a se ed alle informazioni che andava fornendo alla Commissione Mitrokhin presieduta dal Senatore Paolo Guzzanti.

La peculiare natura dei fatti ascritti allo Scaramella e le circostanze di essi, hanno portato a ritenere necessario l'utilizzo delle trentacinque conversazioni, di cui si allegano le registrazioni e le trascrizioni ove effettuate ovvero il riassunto fatto dagli operanti nei "brogliacci", in quanto in tali conversazioni si fa riferimento ai fatti oggetto del presente procedimento, ovvero a fatti ad essi strettamente connessi, alle fonti indicate per l'affermazione o negazione di circostanze contestate ovvero ancora a circostanze di dubbia interpretazione ma rilevanti ai fini dell'accertamento dei reati oggetto del presente procedimento; in merito a tale ultima categoria di conversazioni va osservato che solo se dichiarate utilizzabili le conversazioni in questione potranno essere contestate allo Scaramella ed alle persone informate sui fatti per i necessari chiarimenti, ovvero utilizzate dallo Scaramella e dai suoi difensori per lo svolgimento del diritto di difesa e portare eventuali elementi atti a giustificare la condotta dell'indagato.

In particolare è bene sottolineare che assumono rilevanza per l'accertamento dei fatti oggetto del presente procedimento tutte quelle conversazioni che permettano di ricostruire - sia quando abbiano possibile valenza difensiva che quando abbiano possibile valenza accusatoria - le modalità di acquisizione da parte dello Scaramella delle fonti di prova sopra indicate, la genuinità di esse e la ritualità e completezza della trasmissione della relativa documentazione alla Commissione Mitrokhin per conto della quale lo Scaramella operava in qualità di consulente, avuto riguardo alla necessità di accertare le esatte finalità della attività di disinformazione attribuita allo Scaramella che appare essere proseguita anche dopo lo scioglimento della Commissione Mitrokhin.

Come indicato nella allegata ordinanza del 26.1.2007, le trentacinque conversazioni per le quali si chiede la autorizzazione all'utilizzo nel presente procedimento penale al Senato della Repubblica cui apparteneva al momento dei fatti ed appartiene ora il Senatore Paolo Guzzanti che vi ha preso parte, sono le seguenti:

1) conversazione intercorsa sulla utenza **in data 11.11.2005 ore 18.57.36 n.**

140, in cui si fa espresso ed articolato riferimento ai fatti ascritti allo Scaramella, il quale si lamenta per il fatto che TALIK vada ancora in giro. Guzzanti gli dice che ad un certo punto Scaramella gli aveva detto che non era TALIK ma un altro. Scaramella spiega che TALIK usa il suo vero nome, mentre c'è un altro personaggio che si chiamava KROK Sena ma in realtà è il colonnello Victor Vasilevic sul quale Scaramella ha una serie di riscontri. Guzzanti vorrebbe avere la deposizione di Litvinenko resa ad Ancona e quella resa in Inghilterra. Discutono sulla possibilità di acquisire tali dichiarazioni dalle autorità competenti. Guzzanti chiede spiegazioni sulle armi rinvenute a Teramo che sembrano essere bulgare, Scaramella dice di non saperne nulla e non sa quale sia la fonte della giornalista che ha riferito tale notizia. Scaramella aggiunge che i pulmini erano due di cui uno solo ritrovato perché c'era la targa; dopo ha saputo che il domicilio di TALIK è in un edificio dove il 21 settembre erano state rinvenute altre armi da guerra, un mitra Luger,

un fucile a pompa ed altre cose che la camorra non usa. Litvinenko ha fatto il nome di Guzzanti nel verbale reso davanti alla DIGOS di Ancona ed ha detto esplicitamente che il killer è KROK/VASILEVIC, colonnello dell'FSB, che è "su TALIK". Il fratello di Litvinenko ha dato una qualche conferma alla versione di Alexander. Scaramella racconta che qualcuno gli ha tagliato le gomme della autovettura blindata ma lui non ha presentato denuncia; andrà a Teramo ed Ancona come persona offesa che sta facendo indagini; è disposto a rendere dichiarazioni in sede istituzionale se Guzzanti lo convoca su queste minacce anche a costo di bruciarsi. Anche un'altra persona, oltre a Litvinenko, ha riferito a Scaramella che Guzzanti rischia la vita e corrono dei rischi anche i suoi familiari.

- 2) conversazione intercorsa sulla utenza **in data 21.11.2005 ore 19.25.44 n. 454**, contenente elementi rilevanti sulla ritualità della acquisizione delle dichiarazioni di Litvinenko e sulla attendibilità di esse (Scaramella chiede di incontrare Guzzanti per aggiornarlo sugli sviluppi della situazione; parlare a voce sulle trattative con i russi. L'indomani SCARAMELLA andrà a Londra ma non in missione per conto della Commissione anche se dovrà incontrare Alexander per avere dei riscontri dato il "clima");
- 3) - 4) - 5) - 6) - 7) - 8) - 9) conversazioni intercorse sulla utenza **in data 1.12.2005 ore 16.10.08 n. 833, ore 16.43.40 n. 848, ore 17.13.02 n. 856, ore 17.56.45 n. 860, ore 18.15.48 n. 861, ore 19.56.22 n. 867, ore 20.20.50 n. 873** contenenti precisi riferimenti alla campagna organizzata da Scaramella e Litvinenko per sostenere la tesi di un complotto diretto a compiere un attentato contro Guzzanti, attribuendone la responsabilità al TALIK e ad ambienti della mafia russa, della camorra e dei servizi segreti russi e/o ucraini, con indicazione dei documenti in merito acquisiti da Scaramella ed inviati al Senatore Guzzanti o ancora da acquisire e trasmettere, conversazioni particolarmente rilevanti se confrontate con le conversazioni intercettate in atti ed intercorse tra Litvinenko e Ganchev da una parte e tra TALIK e la moglie dall'altra aventi per oggetto i medesimi fatti la cui ricostruzione appare ben diversa, come rilevato nella motivazione della ordinanza cautelare emessa nei confronti dello Scaramella (Scaramella chiama Guzzanti e lo informa che almeno dieci agenzie di stampa in Ucraina hanno parlato dell'attentato a GUZZANTI con inclusa dichiarazione di LITVINENKO come riferitogli da quest'ultimo. Litvinenko ha ricevuto decine di telefonate da giornalisti ucraini e Litvinenko ha fatto anche il nome di TALIK. Guzzanti riferisce a Scaramella di avere ricevuto la lettera di Litvinenko in russo; Scaramella gli manderà la traduzione che corrisponde alla registrazione effettuata escludendo tutti i riferimenti a Mario Scaramella. Guzzanti segnala un problema in quanto nella lettera Litvinenko dice di lavorare per la Commissione; Scaramella dice che con Litvinenko c'era un'attività precedente riguardante il nucleare in Italia che loro hanno acquisito; alla riunione di Londra, missioni ufficiali, controfirmarono i documenti Buchovski, Gordiesky, Svorov e Palombo. Dialoghi intercettati tra CUCHMA (quello che ha perso le elezioni contro Yushenko) e MOGHILEVIC/FSB. SHVEZ ex Presidente KGB ha portato materiale negli USA. Scaramella racconta a Guzzanti che in Ucraina c'è un'agenzia, "quinto elemento" probabilmente vicina a Beresoski, che segue i lavori di una commissione simile alla Commissione Mitrokhin che si occupa di fatti di spionaggio dell'Unione Sovietica. Questa agenzia ha intervistato Litvinenko e Scaramella ha trasmesso a Guzzanti l'articolo. Nell'intervista Litvinenko parla degli aspetti ucraini e parla anche di Guzzanti (indicato come Paolo Guzzante), Talik etc.. Esaminano insieme l'articolo anche se è in russo o ucraino. Passaggio su Simon Moghilevic e ad un accordo con la camorra per cercare ordigni nucleari persi durante la guerra fredda da consegnare a Bin Laden, notizia fornita anche dagli israeliani. Secondo Scaramella il cerchio si chiude: Camorra - Moghilevic - mafia russa - servizi - bombe nucleari a Napoli).
- 10) conversazione intercorsa sulla utenza **in data 2.12.2005 ore 10.35.44 n. 888**, contenente riferimenti al presunto attentato organizzato dalla mafia ucraina

(l'ambasciata ucraina sta facendo indagini su TOSKI ed sul presunto attentato. L'ambasciatore conosce i rapporti di TOSKI con la mafia ucraina in Italia ma secondo lui l'attentato è una montatura; aggiornerà Guzzanti su cosa scrive la stampa ucraina in merito).

- 11) conversazione intercorsa sulla utenza **in data 6.12.2005 ore 19.23.22 n. 1103**, contenente riferimenti a condotte non trasparenti nelle attività di ricerca delle prove svolte dallo Scaramella, con una missione all'estero i cui veri scopi venivano occultati (Scaramella avverte Guzzanti che l'indomani va a Washington per incontrare Shvez, l'uomo che aveva gestito HEIMS e che ha le intercettazioni di Milicienko. Ha avvertito Shvez che va in missione con ampio incarico. Scaramella e Guzzanti si accordano per dichiarare che lo scopo della missione è quello di preparare l'arrivo del Presidente sul posto).
- 12) conversazione intercorsa sulla utenza **in data 18.12.2005 ore 9.41.51 n. 1426**, contenente espliciti riferimenti in merito alla genuinità delle dichiarazioni di Alexander Litvinenko acquisite dallo Scaramella, alla affidabilità delle affermazioni dello Scaramella nelle sue relazioni alla Commissione ed agli incontri che lo Scaramella aveva con il Talik dopo la presentazione delle denunce a carico di questi. (Possono parlare con HEIMS grazie all'aiuto di MILLER. SHVEZ dice di essere stato compagno di accademia di CARLOS; SHVEZ ha già reso dichiarazioni ed è disposto a proseguire la collaborazione. Guzzanti avverte che alla Commissione è arrivato un documento in russo in cui viene fatto più volte il nome di SCARAMELLA, questi dice che aveva dato direttive opposte a LITVINENKO. SCARAMELLA racconta l'incontro avuto con TALIK in compagnia di due finanziari ed un poliziotto dicendo che TALIK gli ha parlato di una persona del GRU ucraino che sarebbe disponibile a parlare e di uno strano giro di ceceni a Napoli. Attentato al papa, CASAROLI era un agente sovietico).
- 13) conversazione intercorsa sulla utenza **in data 19.12.2005 ore 12.39.55 n. 1461**, contenente riferimenti ai collegamenti tra servizi segreti russi ed ucraini da una parte e ambienti camorristici dall'altra, anche con specifico riferimento alle presunte aggressioni subite dallo Scaramella.
- 14) conversazione intercorsa sulla utenza **in data 20.12.2005 ore 9.30.58 n. 1480**, contenente riferimenti a fonti da cui desumere l'esistenza di aggressioni o attentati nei confronti del Senatore GUZZANTI.
- 15) conversazione intercorsa sulla utenza **in data 20.12.2005 ore 18.39 n. 1507**, contenente riferimenti a notizie e/o fonti di prova che vengono tenute nascoste per un eventuale utilizzo in altro momento ed in altre circostanze, nonché alla attendibilità delle notizie fornite dallo Scaramella alla Commissione (Guzzanti parla degli attacchi subiti dopo che ha presentato alla Procura della Repubblica di Roma un documento preparato da Cordova che accusa Siracusa, Battelli, Dini, Prodi e D'Alema. Scaramella gli ricorda che per difendersi dagli attacchi ha una "chicca", il sapere della telefonata di Berlusconi e Letta a Rastrelli per difendere Siracusa; Guzzanti commenta che per ora non la può usare. Scaramella comunica che agli "amici" non risulta che Carlos abbia fatto l'accademia, ma ha frequentato il Pratis Columbia, università per stranieri dove loro reclutano; Shvez è ambiguo su questi fatti)
- 16) conversazione intercorsa sulla utenza **in data 13.1.2006 ore 11.22.11 n. 2287**, contenente riferimenti alle fonti dello Scaramella in relazione ai fatti riferiti in Commissione, alle modalità di acquisizione da parte dello Scaramella di dichiarazioni rese all'estero, al ruolo di Litvinenko anche in occasione delle dichiarazioni rese da terzi ed alla attendibilità delle notizie e delle tesi fornite dallo Scaramella alla Commissione (Scaramella legge un testo in inglese sui rapporti tra il KGB e PRODI. GUZZANTI chiede conferme sulla attendibilità e sui riscontri delle dichiarazioni registrate; Scaramella risponde che c'erano due testimoni, LOU PALUMBO ed ALEXANDER (Litvinenko) e

che la registrazione fatta a Londra all'inizio dell'incarico è stata autenticata da tale BAKER dell'FBI. Traducendo il testo in inglese SCARAMELLA rileva che il dichiarante non dice che conosce Prodi ma solo che lui pensa che Prodi ...; tutti quelli che lavoravano per il dichiarante in Scandinavia dicevano che Prodi era "Loro". Vicenda di Rimini, Bielli sta preparando la battaglia su Rimini. Incontri con MILLER per quelle tre cose che servono. Polemiche con Pollari per le pressioni su GORDIESKI)

- 17) - 18) - 19) conversazioni intercorse sulla utenza in data 13.1.2006 ore 19.32 ore 2336, 26.1.2006 ore 12.13.31 n. 2546, 26.1.2006 ore 12.19.57 n. 2548, contenenti riferimenti espliciti sulle vicende relative ai ritrovamenti di armi in cui è coinvolto lo SCARAMELLA ed a pressioni esercitate nei confronti di chi svolgeva indagini a suo carico ovvero per ottenere avallo da parte di figure istituzionali come il presidente Guzzanti; nonché riferimenti alla organizzazione, con la collaborazione di soggetti estranei indicati come appartenenti a servizi segreti stranieri, della acquisizione all'estero di dichiarazioni, con richiesta di interventi autorevoli per superare le resistenze del Gordievski a rendere testimonianza
- 20) conversazione intercorsa sulla utenza in data 27.1.2006 ore 8.48.57 n. 2562, contenente l'indicazione dei premi personali che lo Scaramella si attende per la collaborazione offerta, come l'affidamento di prestigiosi incarichi internazionali ovvero di incarichi di importanza strategica nell'ambito dei servizi italiani, incarichi indicatigli da altra figura istituzionale.
- 21) conversazione intercorsa sulla utenza in data 27.1.2006 ore 10.39.38 n. 2567, contenente elementi circa la assunzione di dichiarazioni registrate, acquisite con l'ausilio di personaggi indicati come appartenenti a servizi segreti stranieri, e trasmesse al Senatore Guzzanti, nonché a pressioni esercitate sulla stampa da parte di Bielli per boicottare Guzzanti e Scaramella e quindi non alimentare la credibilità di quest'ultimo.
- 22) conversazione intercorsa sulla utenza in data 28/1/2006 h. 10.59, n. 2586, in cui si fa espresso riferimento alle dichiarazioni di Alexander Litvinenko, fonte indicata dallo Scaramella in relazione alle false accuse lanciate contro TALIK, alle persone che erano presenti in occasione di tali dichiarazioni ed alla manipolazione dei dati acquisiti per la successiva presentazione alla Commissione Mitrokhin; false versioni la cui credibilità, come contestato allo Scaramella, si fondava sull'accreditamento che allo Scaramella derivava dai "ritrovamenti" di armi di cui egli si era attribuito il merito e dalle denunce di attentati contro di lui e contro il Senatore Guzzanti, secondo l'allarmante progetto di disinformazione con finalità anti istituzionali ipotizzato dalla pubblica accusa;
- 23) conversazione intercorsa sulla utenza in data 2.02.2006 ore 18.37.50 n. 2765, contenente dichiarazioni sulla organizzazione di un nuovo incontro con Alexander Litvinenko in Italia e con Eugene, verosimilmente TOTSKI, due delle fonti indicate dallo Scaramella nelle denunce a carico del Talik.
- 24) conversazione intercorsa sulla utenza in data 3.02.2006 ore 14.32 n. 2798, contenente riferimenti circa un soggetto da cui lo Scaramella si fa rilasciare dichiarazioni "forti" sulla sicurezza di GUZZANTI, dichiarazioni per le quali si valuta di predisporre due versioni diverse (Scaramella ha a disposizione un soggetto che deve rendere dichiarazioni "forti" sulla sicurezza di GUZZANTI (in Questura, in Procura accompagnato da GUZZANTI o davanti a GUZZANTI). Scaramella sta documentando al meglio possibile queste dichiarazioni, farà una videoripresa. Valuteranno con tale Pierluca se presentare una versione in cui Scaramella è fuori dalla vicenda ovvero una in cui lui è coinvolto).
- 25) conversazione intercorsa sulla utenza in data 9/2/2006 h. 16.27, n. 167, in cui si fa espresso riferimento ancora una volta alla minaccia di attentati contro il Senatore Guzzanti, alla fonte Litvinenko ed alle sue dichiarazioni, questa volta riguardanti anche possibili attentati in programma in Italia ad opera di terroristi ceceni o di finti ceceni,

dichiarazioni che troverebbero riscontro in altre fonti indicate nella conversazione in esame;

- 26) conversazione intercorsa sulla utenza **in data 10/2/2006 h. 15.14, n. 3022**, in cui si fa espresso ulteriore riferimento alla manipolazione dei dati acquisiti per presentare alla Commissione Mitrokhin fatti di veridicità incerta a carico di esponenti politici italiani avversati; dubbie versioni che, secondo quanto emerge dalla conversazione in esame, dovevano colpire vari soggetti basandosi sui presunti legami tra mafia ucraina, camorra napoletana, servizi segreti russi e/o ucraini, legami desunti dalle false accuse al TALIK e dai ritrovamenti di armi di cui ai capi A), B) e C), nel contesto del medesimo progetto di disinformazione sopra indicato che appare collegare tutti i reati ipotizzati a carico dello Scaramella;
- 27) conversazione intercorsa sulla utenza **in data 15/2/2006 h. 16.37, n. 3176**, in cui si attesta la sussistenza del reato di cui al capo e), senza che in atti emergano altre specifiche fonti di prova su tale delitto, salvo altra conversazione pure intercorsa con il Senatore Guzzanti che si tratterà successivamente (16.02.2006 ore 14.52.12 n. 3200, sulla medesima utenza);
- 28) conversazione intercorsa sulla utenza **in data 10.02.2006 ore 15.56.35 n. 3025**, contenente dichiarazioni da cui sembra desumersi che lo Scaramella acquisisca notizie e documenti non destinati alla Commissione Mitrokhin, ovvero dichiarazioni il cui contenuto sembra determinato in precedenza (Scaramella avverte Guzzanti che sta mandando una e-mail in inglese su chi fosse il piattino di P.R.. Guzzanti legge il testo e dice che non gli interessa e che quel giorno scadono i termini per il deposito della relazione alla Commissione; prosegue chiedendo a Scaramella di mandargli "la ciccia vera". Scaramella dice che questa è carne da cuocere ulteriormente e Guzzanti dice che vuole un documento in cui si dice che SERGHEI SOVALOV era un agente del KGB.)
- 29) conversazione intercorsa sulla utenza **in data 10.02.2006 ore 19.34.37 n. 3036**, contenente dichiarazioni ulteriori sulla vicenda del presunto pericolo per la sicurezza di Guzzanti (Guzzanti e Scaramella parlano del rapporto Coop rosse e camorra in relazione a comunicazioni trasmesse da Scaramella. Ne devono parlare. Scaramella riferisce di avere informazioni sulla sicurezza di Guzzanti e su una campagna di disinformazione contro di lui fatta presso Berlusconi. Scaramella dice che non andrà in Russia per problemi legati alla propria sicurezza. Quanto alle Cooperative rosse sono loro ad effettuare il riciclaggio della camorra ed ai tempi di tangentopoli il fratello del vicesindaco di Napoli distrusse i bilanci del PCI a Napoli perché c'era tutto il nero delle cooperative)
- 30) conversazione intercorsa sulla utenza **in data 16.02.2006 ore 14.52.12 n. 3200**, contenente dichiarazioni esplicite dello Scaramella da cui risulta che questi ha saputo da ambienti istituzionali dell'esistenza di intercettazioni telefoniche disposte ritualmente nei suoi confronti dalla Procura della Repubblica di Napoli; insieme alla conversazione del 15/2/2006 h. 16.37, n. 3176, **costituisce esclusiva fonte di prova del reato di cui al capo e).**
- 31) conversazione intercorsa sulla utenza **in data 16/2/2006 h. 19.11, n. 3212**, in cui si fa espresso riferimento alle minacce da parte dei servizi russi tramite la mafia contro il Senatore Guzzanti e lo Scaramella, con indicazione delle possibili fonti di tali affermazioni;
- 32) conversazione intercorsa sulla utenza **in data 19.02.2006 ore 10.28.43 n. 3265**, contenente elementi equivoci sulla genuinità e ritualità delle fonti di prova trasmesse dallo Scaramella alla Commissione Mitrokhin, con cancellazione dei nomi indicati dai dichiaranti a seconda delle opportunità politiche (Scaramella comunica che sta "sbobinando" ed aspetta documenti nuovi non ancora arrivati; avverte che le dichiarazioni registrate su nastro di Gordiesky sono molto forti. Vengono letti dei passi tra cui quello

relativo a nomi che non vennero fatti ma pubblicati solo in minima parte. Scaramella commenta che le registrazioni di Gordieski sono "indubitabili" ma che questi direbbe di no se gli chiedessero di dire che Prodi era un agente. Scaramella spiega la sua idea a Guzzanti: glissare sui nomi degli americani, degli italiani e dei russi, in modo da reagire in modo adeguato quando "la sinistra con l'Espresso" comincerà a spulciare i nomi cancellati da Scaramella facendo uscire i nomi dei collaboratori degli americani in Italia.)

- 33) conversazione intercorsa sulla utenza **in data 19.02.2006 ore 17.28.30 n. 3266**, contenente indicazioni di rilievo sulla genuinità e ritualità delle fonti di prova trasmesse dallo Scaramella alla Commissione Mitrokhin, avuto anche riguardo al ruolo che in tale conversazione viene attribuito a soggetti estranei che avrebbero partecipato alla registrazione delle dichiarazioni trasmesse
- 34) conversazione intercorsa sulla utenza **in data 20.02.2006 ore 18.35.31 n. 3283**, contenente elementi sulla genuinità delle relazioni presentate dallo Scaramella e dal consulente Agostino Cordova
- 35) conversazione intercorsa sulla utenza **in data 23.02.2006 ore 18.32.41 n. 3421**, contenente riferimenti ad ulteriori attentati annunciati dallo Scaramella a seguito di quanto riferitogli dalle sue fonti, in questo caso Limarev, ed elementi sulla attendibilità e serietà delle informazioni trasmesse dallo Scaramella alla Commissione Mitrokhin

*

Atteso quanto sopra esposto si richiede a Codesto Senato della Repubblica, ai sensi dell'art. 6 comma 2 della legge 140/2006, la autorizzazione ad utilizzare nel presente procedimento penale le trentacinque conversazioni intercettate sopra indicate alle quali ha preso parte il Senatore Paolo Guzzanti.

Alla presente richiesta si allegano i seguenti atti e documenti:

- registrazione su DVD delle 35 conversazioni telefoniche
- copia dei verbali di intercettazione relativi alle utenze e
- copia dei brogliacci relativi alle conversazioni di cui trattasi con riassunto del contenuto delle singole conversazioni
- copia delle trascrizioni delle conversazioni intercettate effettuate dalla P.G., tra cui alcune delle conversazioni delle quale si chiede l'autorizzazione all'utilizzo (nn 167, utenza ; nn. 140, 833, 873, 1103, 1507, 2287, 2336, 2546,2548, 2562, 2567, 2586, 2798, 3022, 3025, 3176, 3200, 3212, utenza i)
- copia degli atti relativi alla autorizzazione, alla proroga, alla revoca/cessazione ed al ritardato deposito delle intercettazioni effettuate sulle due utenze in uso allo Scaramella
- copia della ordinanza cautelare emessa nei confronti di Mario Scaramella
- copia della ordinanza emessa il 26.1.2007 ai sensi dell'art. 6 comma 2 legge 140/2003

Roma 1 febbraio 2007

IL CANCELLIERE B3
Biagio Castiello



Il Giudice per le indagini preliminari
Dott. Guglielmo Muntoni

